



# CHALLENGE ITALIA

## *Tecnologia made in Sicily*

**Y**ce è il nome di un'azienda che si occupa di manutenzione di pale eoliche e Roberto Grippi è il nome del suo direttore. Se l'incipit di questo articolo può risultarvi strano continuate a leggere e capirete perché un giornale di nautica e vela scriva di pale eoliche. Le affinità tra i generatori di energia pulita e le barche sono innanzitutto intellettuali, come ci spiega lo stesso Grippi, ma sono anche tecniche perché "lo studio della struttura delle pale eoliche e dei suoi materiali è lo stesso utilizzato per la costruzione di un'ala rigida (n.d.r. il tipo di vela utilizzata da Oracle durante l'ultima edizione della Coppa America)". Cosa c'è di meglio che unire le tecnologie acquisite nell'ingegneria meccanica dell'eolico con quelle nautiche, così da far crescere il settore della ricerca della propria azienda? Roberto Grippi lo ha capito prima di molti altri e, con l'aiuto di due validi progettisti, ha delineato le basi del piano di Challenge Italia, una sfida tecnologica e sportiva che porterà

di Tiziana Montalbano

italiavela@italiavela.it

una barca italiana alla storica regata della Piccola Coppa America.

"La sfida di Challenge Italia è iniziata come lo sforzo di un'azienda che voleva fare ricerca ma che non disponeva dei capitali delle grandi industrie" ci spiega Roberto Grippi - "e solo grazie ad un team composto da grandi velisti, da grandi progettisti e da grandi formatori d'uomini che l'idea iniziale si è trasformata in qualcosa di più importante. Inizialmente gli altri team ci sbeffeggiavano mentre adesso desiderano provare le nostre barche".

**Cominciamo con lo spiegare quali sono gli obiettivi tecnici e tecnologici di Challenge Italia.**

Costruiremo tre prototipi; uno servirà per avviare il lavoro sulla base delle regole di stazza della categoria, il secondo (con costruzione prevista per metà del 2012)

avrà lo scopo di affinare la progettazione e portare più avanti i limiti delle regole di stazza, mentre il terzo dovrebbe raccogliere il meglio dei primi due. C'è da aggiungere che dal primo prototipo verranno realizzati due esemplari che ci serviranno per un lavoro di confronto e per il test di diversi tipi di ali rigide. In questo momento del primo prototipo è stata fresata la forma in poliuretano e, carrozzieri e laminatori, stanno definendo la forma per la produzione dello stampo dal quale, a partire dal primo dicembre, produrranno gli scafi veri e propri.

**Parliamo della Classe C, la classe velica di catamarani che ha scoperto l'ala rigida ben prima di Oracle.**

Tutti i catamarani della Classe C navigano con ali rigide sin dall'inizio degli anni '70. A partire da quegli anni sono stati approfonditamente studiati i meccanismi di movimentazione, le sagome e la cinematica, con studi che ancora oggi continuano e si sviluppano anche perché questa classe di regata ha delle